Anno XLV — N. 250
Sabato 21 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La Federazione Cooperative Agricole risponde a "L'Amico del Contadino,,

Dal presidente della Federazione fra le cooperative agricole Friulane riceviamo la seguente:

Udine, 20 Settembre 1922

Egregio sig. Direttore,

Le sarò grato se gentilmente vorrà pubblicare quanto segue:

« L'Amico del Contadino», organo della Associazione Agraria Friulana, polemizzando sulle ultime elezioni della Fabbrica Cooperativa Perfosfati, attacca la Federazione fra le cooperative Agricole Friulane.

Rispondiamo brevemente.

1. In merito al fatto principale delle elezioni della Perfosfati, ci si fa colpa di non essere estranei alle proteste sollevate.

Noi condividiamo per l'appunto il pensiero dei soci che hanno protestato, e non lo abbiamo nascosto ad alcuno.

Lamentiamo che siano state radiate dal Consiglio persone che rappresentano Istituzioni agrarie della provincia, aventi, nei riguardi della Fabbrica, una somma di interessi molto superiore a quella dell'Associazione Agraria Friulana.

Riteniamo ingiusto che l'amministrazione della Fabbrica abbia a svolgersi sotto il predominio di una istituzione, tanto più quando a questa — l'Associazione Agraria Friulana — è riservato anche il privilegio di essere la distributrice della produzione.

Noi pensiamo che la Fabbrica, nel suo interesse, non debba perdere il contatto e le simpatie di quelle istituzioni che provvedono a collocare la maggior parte della produzione (Comizi, Consorzi, Circoli, Agrari, ecc.).

Noi pensiamo che la cooperativa Perfosfati debba avere vita propria ed indipendente, ciò che oggi di fatto non è.

2 L'«Amico del Contadino» si occupa anche della nostra attività generale, e ci fa l'accusa di agire in ispregio alla Associazione Agraria Friulana.

La nostra non è che l'azione riunita e concorde di moltissime, certo di tutte le principali istituzioni agrarie cooperative del Friuli.

Se questa azione, che è volta esclusivamente al progresso agrario cooperativo del Friuli e che in tre anni ha raggiunto compattezza e forza significative, ha turbato l'Associazione Agraria Friulana, non possiamo che dubitare che quest'ultima si sia allontanata dalla linea degli interessi cooperativi agrari del Friuli, tutelati precisamente dai Circoli, Consorzi, Comizi, Essiccatoi bozzoli, ecc. dei quali enti questa Federazione è la rappresentante.

3. «L'Amico del Contadino» sa poi di fare opera calunniosa, quando, a scopo di denigrazione, riporta di seconda mano frasi che mirano a far credere a tendenze politiche della nostra Federazione, la cui apoliticità e aconfessionalità è consacrata da tutta la ua opera.

4. Lo stesso periodico accenna ancora ad una pretesa azione da noi spiegata ai suoi danni, in merito all'accordo stipulato per il biennio 1920-1921 fra l'Associazione Agraria, la Cattedra d'Agricoltura e questa Federazione, per la stampa de «L'Amico del Contadino», e non successivamente rinnovato.

E' notorio invece che tale accordo non fu rinnovato in seguito a denuncia della relativa convenzione data precisamente dalla Associazione Agraria Friulana.

La Cattedra di Agricoltura non potè accettare la clausola posta per la rinnovazione dell'accordo, di pubblicare su «L'Amico» anche scritti di carattere economico politico sociale. Ditale parere fummo pure noi, assieme alle Istituzioni federate.

Sorse così l'iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di pubblicare un proprio giornale «L'Agricoltura Friulana» il quale ebbe, con l'appoggio nostro e della grandissima maggioranza delle istituzioni agrarie friulane, ampia e meritata fortuna.

Gli attacchi de «L'Amico del Contadino» non turbano quella serenità di spirito che ci proviene dalla rettitudine dei nostri propositi, dallo spontaneo appoggio delle Federate e dagli ottimi risultati ottenuti.

Con i più vivi ringraziamenti, egregio Direttore, voglia gradire i miei ossequi.

Il Presidente: **Giacomelli**

S. GIOVANNI DI MANZANO

Nove persone morsicate da un cane

Ieri a Soleschiano entrò in paese un cane evidentemente idrofobo il quale morsicò quante persone trovò sulla sua strada.

Nove furono i morsicati i quali dovettero essere inviati a Padova per la cura antirabbica.

Le importazioni del Consorzio Zootecnico

Con il mese di settembre si è iniziata la importazione di un nuovo contingente di bovini che la Germania assegnerà all'Italia.

Questo secondo contingente ammontante a circa 10.000 capi bovini delle diverse categorie, verrà distribuito in conto risarcimento danni di guerra agli agricoltori che ne fecero domanda secondo le norme già impartite a suo tempo dal Ministero delle Terre Liberate.

Il quantitativo di bestiame assegnato alla provincia di Udine ammonta al 35 per cento dell'intero contingente e cioè circa 3500 capi.

A tutto oggi sono stati ritirati e distribuiti dal Consorzio zootecnico Provinciale di Udine N. 1078 animali, nella maggior parte manzi e buoi da lavoro.

Le importazioni continuano e sono in prossimo arrivo femmine di allevamento; si prevede che durante il mese di novembre, saranno giunte al loro termine.

Contemporaneamente alle importazione dalla Germania, si è iniziato il ricevimento di un altro nucleo di bovini provenienti dall'Ungheria, tutti animali di allevamento.

Anche questo contingente sarà suddiviso come quello di provenienza della Germania e la parte assegnata dal Ministero alla provincia di Udine è del 35 per cento e cioè circa 450 capi.

Il primo convoglio di 400 animali giunse a Udine il giorno 8 corrente e, per la parte ritirata dal Consorzio Zootecnico di Udine, ammontante a capi n. 345 gli animali sono già stati quasi interamente distribuiti agli aventi diritto.

BARCIS

Come e perchè fu sciolta una Cooperativa di lavoro

18. — Il fatto risale a quasi un mese, ma volli aspettare, prima di parlarvene, di conoscere la verità ufficiale; e che fosse pubblicato il verbale dell'assemblea tenuta dalla locale Cooperativa di lavoro fra ex combattenti, «La libera».

L'ordine del giorno per la convocazione dell'assemblea portava quest'unico oggetto: Scioglimento della società. Erano presenti: Leoni Leone, presidente, Paulon Giuseppe, vice presidente; Salvador Fortunato, Gasparini Angelo, Paulon Giuseppe, Paulon Carlo, Gasparini Giuseppe, Paulon Angelo; Consiglieri; Berolo Giov. Batt. Fabbro Andrea e Gasparini Riccardo fu Giacomo, sindaci; Colussi Pietro, segretario dell'Adunanza, — cioè, com'ebbe a dichiarare il presidente, ed è riprodotto nel verbale, «tutti i soci rimasti, compresi nel solo consiglio di amministrazione, il quale per ragioni di incompatibilità, in seguito a quanto dispone l'art. 7 dello Statuto Sociale e precisamente al paragrafo 3.o lett. c) d) e) e per altre ragioni dovette espellere dalla Società gli altri soci, provvedendo anche per ragioni di ordine pubblico al rimborso delle loro azioni, delegando alle funzioni di Segretario, il sig. Colussi Pietro.

Lo stesso presidente, dopo raccomandato all'assemblea di mantenersi serena allo scopo di consentire la libera discussione; espone le ragioni per le quali la società non ha potuto avere alcun lavoro e soddisfare così allo scopo che si era prefissa; fa presente come la maggioranza dei soci, resasi incompatibile, dovette essere espulsa e liquidata al più presto possibile, causa le imposizioni.

— In seguito a tali espulsioni — soggiunse il presidente — il numero dei soci si ridusse a otto e dovrebbe ridursi ad un numero inferiore, se si badasse al contegno tenuto, anche da certi consiglieri, sui quali, se la Società fosse continuata, si dovevano prendere provvedimenti.

Per queste e per altre ragioni ancora « che si sarebbero presentate» (dice il presidente), egli propone lo scioglimento e la liquidazione della società; e l'assemblea, per alzata di mano approva. Liquidatori, sono eletti, a votazione segreta: rag. Carlo Piazza, G. B. Berolo, Andrea Fabbro e Riccardo Gasparini — questi ultimi tre, sindaci della cooperativa disciolta.

I liquidatori hanno l'incarico di rimborsare le azioni rimaste, al valore che avranno dopo levate le ultime spese necessarie — non avendo la cooperativa nessun debito, anche pel fatto che non ebbe nessun lavoro.

ATTIMIS

Buona usanza

Il sig. Antoniutti Angelo di G. B. da Nimis, nella circostanza del suo matrimonio con la Signorina Del Negro Santa di Attimis, ha elargito la somma di lire 100 alla Congregazione di Carità di questo Comune.

La presidenza sentitamente ringrazia e fa i migliori voti, auguri e felicitazioni agli sposi.

CIVIDALE

Concessione di prestito per le Scuole

In questi giorni, dopo anni di attesa è venuta dal ministro la concessione di un prestito per l'erezione di cinque fabbricati scolastici nelle frazioni e precisamente: Uno di due aule a Ruallis — idem a Gagliano — uno di un'aula a Grupignano — ide a Carraria — idem a Fornalis.

Per tal modo le nostre scuole riceveranno nuovo impulso, perchè si ritiene che la comodità dei locali e il loro decoro, abbiano notevole effetto sull'educazione morale e intellettuale dei fanciulli.

Nè si creda che ciò porti ad un aggravio delle finanze del Comune; esso si libererà dal peso delle pigioni, e non avrà da corrisponderne, essendo il prestito gratuito.

Per questa considerazione, si potrebbe porre subito allo studio anche la questione del fabbricato urbano, appena sufficiente oggi, certamente inadatto fra qualche anno in cui avremo un sensibile aumento della popolazione scolastica.

Il problema è già stato affacciato in apposito memoriale dalla Direzione didattica e non c'è molto tempo da perdere.

«Fiamme verdi», adunata!

Agli Alpini del Cividalese e della Val Natisone un Comitato provvisorio ha diramato un caldo appello.

Ricordando che, mentre le difformità politiche e religiose hanno scisso e travagliato le altre Associazioni, solo le «fiamme verdi» sono rimaste fuse in granitica unità; l'appello soggiunge:

« E' ora che anche il vecchio glorioso Friuli si scuota: la Sezione Udinese e qualche gruppo non bastano a raccogliere gli innumerevoli ex alpini friulani.

« Il Cividalese e la Val Natisone, matrici generose, che per tre anni alimentarono con i loro figli più belli e più fieri quattro magnifici Battaglioni Alpini, devono avere la loro Sezione.

« A realizzare questo desiderio di molti che ora aderiscono a sezioni lontane, alcuni ex Alpini appartenenti ai più diversi partiti politici (è questa la più sicura garanzia della apoliticità della nostra Associazione) hanno preso l'iniziativa di costituire una sezione dell'A. N. A. che raccolga in un fascio fraterno tutti gli scarponi Vecchi e Nuovi dei dintorni.

« I Segretari delle Sezioni Reduci e delle Sezioni combattenti sono pregati di inviarci l'elenco dei loro soci che comunque ed in qualsiasi tempo prestarono servizio nel Corpo degli Alpini.

Tutti gli ex Alpini che non appartengono a Sodalizi sono pregati di mandare il loro indirizzo».

Per le adesioni e invio di indirizzi, fare capo al prof. Pietro Costanzi — Collegio Nazionale — Cividale del Friuli.

La scoperta di un furto

Il mese di giugno c. a. si presentava dal sig. Galafassi Antenore uno sconosciuto con modi gentili ed ottenne a noleggio dal sig. Galafassi stesso, un cavallo e calesse; partiva lo sconosciuto e non faceva più ritorno. Il Galafassi si fece premura a denunciare il fatto all'autorità di P. S. dando anche le generalità come le aveva declinate il mariuolo; ma erano false.

Il solerte commissario di P. S. dott. Gino Bicchi, intensificò le ricerche dello sconosciuto e ieri potè identificarlo.

E' certo Bencag Matteo di Butteleano Trieste. E' stato spiccato mandato di cattura.

Il Cirriere di Washington

è il titolo del grandioso lavoro cinematografico di serie che si produrrà al Cinema Concerto del Teatro Sociale.

Cesarina Rossi

La celebre violinista Cesarina Rossi prossimamente terrà un suo concerto al Teatro Sociale.

S. DANIELE

Problemi nostri

L' associazione Commercianti, nell'ultima seduta consigliare ha votato un ordine del giorno facendo voti affinchè la chiusura domenicale dei negozi venga rigorosamente applicata in tutta la provincia senza eccezioni di sorta;

Propone che sia fatto obbligo ai comuni che tengono fiere o mercati nelle domeniche, di fissare per detti un' altra giornata.

Si augura che l'obbligo di chiusura venga regolato e disciplinato da una legge ben chiara, pratica e di facile applicazione.

***

Altra iniziativa dell'Associazione si è la formazione di un grande stabilimento per la lavorazione della carne suina.

Tale industria dovrebbe avere il carattere di cooperativa per azioni, e capace della macellazione di circa un migliaio di maiali annui.

Per l'attuazione dell'utile progetto si sta studiando ora l'importante questione finanziaria e certo verrà risolta perchè l'iniziativa raccoglie generali simpatie.

CORDOVADO

Suicida a 22 anni

A Sacondello, si è ucciso con un colpo di moschetto al cuore il barbiere Innocente Giacinto di Antonio d'anni 22,

Egli, salito in camera per riposare, compiva subito l'atto insano. Allarmata dal colpo improvviso accorse la cugina Elisa Manfron e poi il fratello del suicida, Giuseppe: trovarono lo sventurato giovane già morto. Non lasciò scritti ma credesi che la causa sia dovuta a nevrastenia.

CHIALMINIS

Vittima di un accidente

Giunge notizia che Luigi Cramaro di Giacomo rimase vittima di un accidente toccatogli sul lavoro, nei boschi presso Gorizia.

Alla famiglia del disgraziato compaesan ocondoglianze.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sull'arresto del Raddi

Non è esatta la versione portata dai giornal iche il Raddi Ernesto, uccisore della moglie Rossi Angela siasi costituito a questo maresciallo dei carabinieri per essere mantenuto in arresto dopo aver confessato il suo delitto e che il maresciallo l'avesse licenziato. Ciò avrebbe costituito una leggerezza imperdonabile, neanche concepibile nel nostro bravo Comandante i Reali Carabinieri.

Vero è che invece che il maresciallo avutà notizia del misfatto si recò con camion a Marano Lagunare procedendo all'arresto dell'uxoricida e del suo cognato Ghin.

CAMPOFORMIDO

Tentano rubare nella Chiesa

L'altra notte, anche qui, come già a Terenzano, S. Rocco, Paderno, Plaino e altrove, ignoti tentarono di entrare nella Chiesa Parocchiale.

La porta laterale però non cedette, oppure i notturni visitatori furono disturbati, fatto stà che lasciarono incompiuta la sacrilega impresa.

I ladri la stessa notte tentarono penetrare nell'abitazione del sig. Damiani; questi però, accortosene sparò alcuni colpi, mettendo in fuga i mariuoli.

PASIAN DI PRATO

Tentato furto nella Chiesa di S. Martino a Passons

Il fabbriciere della Chiesa di S. Martino di Passons ha denunciato che nella notte dal 19 al 20 ignoti avevano tentato di scassinare la porta della chiesa. Disturbati, però, nel loro sacrilego lavoro, fuggirono, abbandonando alcuni scalpelli, una ascia od altri arnesi ladreschi.

Poichè furti o tentativi di furti sacrileghi si ripeterono nei vari paesi, si spera che uno speciale servizio verrà disposto dall'Autorità per rintracciare i colpevoli.

BUIA

Il programma dei festeggiamenti

fu fissat come segue: Domenica 22, ore 8: sveglia della banda cittadina; 9 ricevimento delle madri dei caduti, delle autorità e degli invitati in Municipio; 9.30 vermouth d'onore; 10 consegna delle croci di guerra alle Madri; 11.30 apertura del nuovo ponte sul Cormor e discorso del sig. F. Vattolo e del sig. Domenico Roch; 16 grande ballo con distinta orchestra; 19. fuochi artificiali.

Lunedì 23: ore 7 mercato straordinario con premi e diplomi; 14 ballo popolare; 15.30 concerto bandistico; 16 estrazione di una ricca lotteria; 19, fuochi artificiali.

S. QUIRINO

Funebri

Lunedì, in forma solenne, ebbero luogo a Sedrano i funerali di Margherita Toffoli maritata Scagnol. La povera donna aveva venticinque anni; vedova di guerra, era da poco passata a seconde nozze col cognato. Viveva contenta per il fatto di trovarsi ancora nella casa dei suoceri, che l'amavano quale figlia, ma un male che non perdona minava la sua esistenza. Però speravano sempre, dato un fittizio miglioramento, senonchè sabato sera fu colta da improvviso valore e cessò di vivere fra le braccia del marito.

A lui, ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

Sagra

Domenica ventura ricorre la nostra sagra; si preannunciano grandi festeggiamenti. Se però il tempo farà il cattivo, la sagra sarà rimandata alle domenica susseguente. Questa festa ha sempre dato un gran corcorso di popolo al paese, perchè istituita in onore alla Madonna della Salute.

PRATA DI PORDENONE

Il Monumento

Domenica 5 novembre verrà inaugurato il monumento ai caduti, opera del prof. De Paoli. Alla cerimonia, interveranno personalità politiche e l'on. Gasparotto, oratore ufficiale.

SACILE

Risultato benefico

Le recite di «Santarellina» a beneficio della Società Filarm., diede questi risultati finanziari: incasso lordo lire 5680.46; spese 4788.66 utile 891.76. L'impresa del teatro Zancanaro che doveva incassare lire 477.66 ha devoluto alla filarmonica lire 177.66.

I PAZZI

Il problema che Roberto Bracco, l'autore di quel dramma suggestivo che è il «Piccolo Santo» e d'altri assai favorevolmente — e con giustizia — noti al pubblico teatrale e a quello appassionato della lettura, come «Maternità», « Le Maschere», «Piccola Fonte » ecc., il problema, dicevo, che si pone in questo nuovo lavoro teatrale, se non è nuovo — non oso nè affermarlo, nè negarlo — è certamente interessante e tale da destare la più attenta curiosità del lettore. Forse non è, fondamentalmente nuovo, ma lo è certamente nella forma nella quale è svolto e nel modo con cui è impostato. L'A. stesso lo espone in un preambolo che ha la sua ragione d'essere, in questo lavoro che non è destinato alla rappresentazione. « Dove finisce, egli si chiede, nell'animale umano la saggezza e dove comincia la follia? Quali sono, nel nostro mondo, i pazzi e quali sono i savi? ». Questo il dramma, nella trama e nella sostanza. « L'umanità non risponde. E non rispondo nemmeno io. Quattro volte cala il velario sulla controversa vicenda inscenata. L'ultima volta cala lasciando che le due interrogazioni proseguano vie più aguzze, a pungere l'umanità e me, come in una eco perpetua ». Ma è proprio vero che l'umanità non risponde? Prima di soddisfare a quest'ultima interrogazione, esaminiamo il dramma un po' più da vicino. Francesco Floriani, frenologo reputatissimo, adora sua moglie, ma d'una adorazione un po' eccentrica, o meglio gelosa: non della solita gelosia egli soffre, si bene d'una gelosia, che direi cerebrale e raffinata. Non dubita della fedeltà fisica di sua moglie, ma di quella spirituale; teme, cioè, ch'ella, se non lo tradisce col corpo, lo tradisca col pensiero. Questo è l' assillo che non dà pace a lui e tortura con esso la moglie. Agnese non ne può più e decide di separarsi, e poi che l'accordo è impossibile, anche il marito conviene che, in fondo, questa è la soluzione migliore. Ella si ritirerà in un suo piccolo podere e farà vita solitaria. Intanto, dopo un anno di assenza, torna a farsi vivo Ulrico un amico di Francesco, che sembra essere, almeno fino ad un certo punto, guarito dalla pazzia. Questi s'accorge delle sofferenze di Francesco e gli suggerisce un rimedio che sarà forte, ma che se non è peggiore del male, vuol dire che nell'uomo, o in quell'uomo a cui un simile farmaco può giovare, s'è spenta ogni interiore luce della coscienza. E' il rimedio dal quale Ulrico pretende di essere stato guarito. « Io, egli narra, detestavo, adoravo, soffrivo, impazzivo — impazii! Mi sono curato e ora non soffro più, non adoro più, non detesto più!... E sai quel che ho fatto? Come scelgo i cibi, i vini e liquori che più mi letificano, ho scelta la mia donna nelle immense officine dell'abbrutimento. Giuro che non ce n'è un'altra di più bassa carata su la faccia della terra! La mia donna è mia perchè è di tutti. Ha verso di me il merito insigne di piacermi infinitamente, e, se il saperla di tutti mi desse un qualunque senso di pena o di ribrezzo o di gelosia o di rancore, temerei di non avere conseguita la perfezione! Brutalizzarsi, mio caro! Questa è la cura! »

Gli fa conoscere questa donna ch'è sua perchè è di tutti; bellissima e infelice, ridotta dal vizio e dall'alcool in uno stato di semi-incoscienza, più bruto che umana creatura. Ma Francesco, che cura la pazzia con mezzi spirituali, perchè la considera una malattia dello spirito, riesce in realtà a trovare le vie dell'anima di Sonia, ed a risvegliare quelle energie latenti che sonnecchiavano nei profondi strati della coscienza addomentata di quella vittima dell'abbrutimento, e un giorno Sonia fugge dal lupanare e corre a rifugiarsi nella casa di salute di Francesco. Il quale riesce a guarirla ed a creare in lei una nuova anima, a plasmare una nuova volontà, abborrente dal vizio e dal peccato. Ma quell'anima nuova che s'è formata in lei non è più sua, bensì di colui che ve l'ha saputa infondere. E quando Ulrico la trova, dopo averla invano attesa al solito convegno e cercato inutilmente da per tutto e si sforza con il ricordo del passato tentatore di ricondurla al suo piacere, ella, ancora lottante, ancora sofferente, ma alla fine vincitrice, riesce ad opporre, con voce fioca, ma con animo forte: « Non m'aspettare... Torna laggiù, se vuoi, ma solo, solo... come in questi giorni. Io non ci sarò ». Ulrico — Avevi riaperte un poco le ali al volo: le hai richiuse. — Sonia: Laggiù... è il pericolo. Laggiù è la malia dei vizi, la malia del peccato.

E quando Ulrico preso da amore — e questa volta amore sul serio — le propone di darle una casa ed una famiglia, ella si rivolge ancora supplice ed accorata a Francesco, gridandogli, come la prima volta, tutta l'angoscia del suo cuore che teme l'abisso disperato e senza fine fondo: Difendimi, ti prego, difendimi ancora!

Ulrico sente che l'anima di Sonia è tutta di Francesco e non è geloso del corpo di lei, ma del sentimento, del pensiero, del cuore suo è geloso, fino alla sofferenza. Come Francesco: sono fratelli.

Agnese nel frattempo ha sentito agitarsi entro il suo grembo una nuova vita; è il momento della riconciliazione: o adesso, o mai. S'incontra per caso in Sonia che la riconosce e le narra della costante adorazione del marito per lei, e la esorta a ritornare da lui, a starsene con lui... Ma nella rinuncia a questo amore purissimo, sortole nella coscienza rinnovata, nel cuore rigenerato, questo le si spezza, la mente le vacilla un'altra volta, la coscienza le si ottenebra di nuovo ed ella, con i gesti, con la voce di altri tempi, richiama Ulrico: Riprendimi! Riprendimi! Puoi riprendermi, ora!... Finalmente mi ritrovi com'ero! — Ulrico: Non così, non così ti volevo.... — Furioso, disperato, gualcisce quel povero corpo disfatto e lo getta come un cencio fra le braccia di una suora accorrente, che cerca di sostenerla, d'incuorarla: Sonia! Sonia! Mia buona Sonia! Mia buona figliuola! Preghiamo il Signore!... Preghiamolo insieme!... — Sonia (cadendo in deliquio): No, Suora Marta! Non so più pregare...

Questo, schematicamente, il dramma, il quale, lo diciamo subito, attesta ancora una volta le qualità del forte drammaturgo partenopeo. Possiamo anche non essere d'accordo con la sua filosofia, ma è certo che lo scrittore napolitano ha conservato anche in questo suo nuovo lavoro, quella nobiltà e serietà artistica per cui era un tempo — e per noi — anche dopo Adriano Tilgher che pontifica sul mondo — rimane anche ora, fra i più originali e valorosi autori di drammi. C'è poco da dire e Adriano Tilgher può scrivere quante colonne vuole su la funzione vecchia e nuova del teatro, su la nuova e vecchia arte e letteratura, può filospeggiare quanto gli garba, può dire un sacco di contumelie al Bracco ed al Goldoni ch'egli chiama, con aria di compassione, l'avvocato veneziano, perchè si rifiuta di considerarlo come un commediografo. Tutto questo ed altro può dire e scrivere il Tilgher, ma anche dopo, sarà sempre vero che quando uno scrittore riesce a farmi fremere e piangere, quando io sento tutta la mia umanità commuoversi alle sventure di Sonia, cioè di un personaggio creato dall'A., quando questo autore mi fa dimenticare a me stesso per farmi vivere quella vita ch'egli rappresenta, tutti i Tilgher del mondo non potranno ragionevolmente impedirmi di dire e di pensare che costui è un artista vero e grande. Del resto, bisogno vedere se realmente questo dramma è statico — e in questo caso non sarebbe dramma — o se è realmente dinamico, e credo riesca un po' difficile provare la staticità di « I Pazzi ».

Inoltre bisognerebbe provare che questo dramma non dice nulla e questo pure è per lo meno arrischiato affermare. Dice, se non altro questo, che l'umanità, in fondo, da sè stessa è impotente a risolvere il problema della vita, dice che il più grande nemico e pericolo dell'uomo è la sua stessa natura, che la sua debolezza sta nella sua forza, la morte nella sua vita, la pazzia è forse nella più sana mente, e che, forse, là ove gli uomini vedono la pazzia, ivi è la saggezza. Che ne sappiamo noi? O, forse, non siamo avvezzi a udire ad ogni istante, lanciare il frizzo contro chi non è prudente e savio, a modo di certi prudenti e savi: quello è un pazzo?

Sono i savi di questo mondo, fatto di birbanteria e popolato di canaglie, che giudicano; sono gli sperimentati della vita, sono coloro a cui nulla è ignoto, ma che ne meno potranno mai godere di una nuova scoperta, di un mistero svelato. Sono coloro che tutto sanno, ma anche coloro a cui, disgraziatamente più nulla rimane che fare e che noi abbiamo spesso veduto per le vie, senza mèta, con la sigaretta spenta, abbandonata sulle labbra, deformate da un perpetuo sorriso, che vorrebbe essere canzonatorio e scettico e che è ebete e desta compassione. E saranno costoro che giudicheranno i savi e i pazzi? Infine, Ulrico, quando credeva di essere guarito era più malato che mai e se per lui era difficile dire se Sonia era pazza quando sentiva l'attrattiva del bene e della virtù ed abborriva il vizio, o quando a questo si abbandonava, noi sentiamo che per lo meno, allora era buona. Oh, certo, d'una bontà che per qualcuno sarà pazzia, ma, intanto, ella si sentiva felice e soltanto quando la mente le si ottenebra ella è di nuovo trascinata alla vita dell'impurità. Ecco perchè non crediamo che l'umanità non risponda proprio nulla. Il dramma è, in verità, potente e ci sconvolge tanto più quanto più pensiamo, e siamo tratti a ripetere col poeta: « Signore, nell'amore e nella morte, abbi misericordia di noi.

ANTONIO MARCUZZI

(1) Roberto Bracco: *I Pazzi.* — Remo Sandron, Editore, 1922 - Bologna, Milano, Palermo, Napoli, Torino.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI. — Silvio Rossi e Antonio Guatti costituiscono una Società in nome collettivo, con la ragione sociale «Rossi e Guatti» sede in Udine, durata cinque anni, prorogabile. Capitale 30 mila lire, versate: 20 mila dal socio Rossi, 10 mila dal socio Guatti. Scopi della Società, conduzione e gestione del Caffè-bar in via Teobaldo Ciconi 2.

— Giuseppe Galliussi fu Angelo, Gio. Battista e Francesco Romanut fu Francesco hanno dichiarato sciolta con effetto immediato la Società di fatto fra loro esistente per la fabbricazione e vendita di macchine da caffè espresso, costituita nel maggio 1920. Il capitale sociale di lire 1500 fu consensualmente diviso in parti uguali fra i soci.

— Gio. Batt. e Francesco Romanut costituirono una Società in nome collettivo con sede in Udine, capitale sociale 30 mila lire, sotto la ragione sociale « Gio. Batt. e Francesco Romanut ». Scopo: costruzione e vendita di macchine da caffè espresso e affini. Durata anni nove, prorogabile.

— Carlo Fenaroli fu Giuseppe e Francesco Contardo fu Giuseppe costituirono una Società in nome collettivo per il commercio della ferramenta, sotto la ragione sociale « Utensileria milanese di Fenaroli e Contardo »; capitale lire 60 mila, sede in Udine, durata anni sei.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

CIVIDALE

I premiati alla Scuola di Disegno

La inaugurazione dell'anno scolastico e la distribuzione dei premi agli alunni della R. Scuola di Disegno Professionale, avranno luogo la sera di lunedì 23 corr. alle ore 19, nei locali della Scuola stessa in Piazza Foro Giulio.

Ecco l'elenco degli alunni premiati:

Corso preparatorio: Curatolo Vittorio menzione onorevole.

Corsi Normali — Primo corso: Giaretto Antonio, primo premio lire 250; Tabiadon Martino II pr. lire 100; Tangazzi Vittorio, idem 100; Fanna Maria, Fragiacomo Augusto e Benassutti Antonio, tutti menz. onorevole — Secondo Corso: Adami Luigi, II premio lire 100 — Terzo corso: Stella Raul, II premio lire 250; Comugnero Carlo Dino, II premio lire 100.

Corso Domenicale — Primo Corso normale: Deganutti Mario, Fedele Rodolfo, Malignani Dino, Raccaro Ernesto e Tofoletti Teodoro, tutti menzione onorevole. — Secondo Corso: Balutto Onorio, menzione onorevole.

PORDENONE

Cospicua beneficenza

(19) Ieri alle 15 ebbe luogo il trasporto da quest oCimitero a quello di Altavilla Monferrato della salma del soldato volontario di guerra, Fracchia Angelo di Alessandro, qui deceduto il tre agosto 1916.

La mesta cerimonia si svolse al Cimitero, quindi il corteo funebre, preceduto dal clero e dalle educande dell'«Istituto San Giorgio» e seguito da uno squadrone di soldati del Genova Cavalleria, gentilmente concesso dal colonnello De Nobili, si svolse per le vie della città fino al largo S. Giovanni, dove la salma, deposta su autocarro, proseguì per la propria destinazione. La famiglia Fracchia, in questa mesta circostanza volle esternare tutto il suo cuore verso questa città, piena, per essa, di tanti cari ricordi durante la guerra, versando alla Direzione dell'Istituto «S. Giorgio» la cospicua offerta di lire 500 e lire 100 per ciascuna alle sezioni di mutilati ed orfani di guerra.

I preposti alle singole istituzioni ed in modo particolare la direzione dell'Istituto S. Giorgio, che con tale atto munifico della famiglia Fracchia, spera vedere iniziata una serie di gentili ricordi a favore di questa importante Istituzione, sentitamente ringraziano.

IN TRIBUNALE

Rapina

Bini Savino di anni 27 è imputato di rapina e porto abusivo d'armi, avendo assalito nella notte dal 18 al 19 luglio 1921 certo Facca Umberto, per rubargli il portafoglio che conteneva nella tasca della giacca.

Il Tribunale lo condanna solo per porto d'armi a mesi 4 di reclusione, col condono.

Furto

Tosoni Sante e Virginia e Gri Luigia sono imputate di furto qualificato per essersi il giorno 16 novembre '21 impossessate di lire 200 in danno di Vicenzoto Giovanni.

Le prime due vengono condannate a mesi 6 di reclusione e la Gri per minore età, a tre mesi col condono.

Bancarotta

Zorzit Luigi e Giovanni imputati di bancarotta semplice per non aver tenuto il libro-giornale e gli altri registri commerciali di legge, sono condannati il primo a mesi 5 di detenzione con la legge Ronchetti, ed assolto il secondo perchè il fatto per lui non costituisce reato, essendo per l'età d'incapacità commerciale.

Spettacoli

Al Pollini, sabato e domenica grandi spettacoli con concerti: prossimamente una compagnia primaria di operette che darà «La danza delle libellule».

Al «Licinio» domenica grande spettacolo cinematografico con concerto.

GEMONA

Beneficenza

Alla sezione di Gemona dell'Opera Nazionale per l'Assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra, hanno versato lire 300 la famiglia Peccol in memoria del sig. Dionisio Peccol; lire 10 la ditta Arrigoni-Stradiotto-Trangoni in morte della signora Lucia Flebus ved. Calligaris; lire 25 il sig. Carlo Elia nell'aniversario della morte del padre; lire 152.25 la Società Pro Gemona per esito tombola.

La presidenza sentitamente ringrazia.

Alla Sezione Mutilati e Invalidi del Mandamento di Gemona, la Società Friulana di Elettricità ha offerto lire 50.

TOLMEZZO

Il Congresso Provinciale Socialista Unitario

Per il 5 novembre p. v. il Comitato provvisorio per la riorganizzazione del Partito Socialista Italiano Unitario in Provincia, ha qui fissato il I. Congresso provinciale.

Mercati di Udine

Frumento da 108 a 115, granoturco vecchio 108, nuovo giallo da 80 a 108, bianco da 100 a 104, segale da 95 a 97, avena da 100 a 105 lire al quintale.

Bestiame. — Vitelli a peso vivo da 460 a 555, maiali da macello da 540 a 590 lire al quintale.

Foraggio. — Fieno dell'alta prima qualità da 50 a 59, di seconda qualità da 45 a 48, della bassa prima qualità da 45 a 46, seconda qualità da 28 a 35, erbamedica da 56 a 60, paglia da 26 a 28, strame scuro da 22 a 24.

Ortaggi. Fagioli da 200 a 230, patate da 60 a 120, cipolle da 80 a 100, radicchio da 60 a 140, spinacci da 80 a 120, verze da 60 a 80, rape da 35 a 40, capucci da 60 a 80 lire al quintale.

Frutta. — Mele da 100 a 250, pere da 100 a 300, fichi da 200 a 300, noci da 250 a 400, nocciole da 350 a 450, castagne da 70 a 90, uva da 120 a 250, sorbole da 100 a 180 al quintale.

Cronaca Cittadina

Cose di Gorizia... e anche di Udine

Non è meraviglia che le cose dell'una tocchino anche quelle dell'altra città: non sono invano sorelle: tanto è vero che si bisticciano.... come due sorelle, appunto! Abbiamo dato ieri un saggio delle delicatezze che Gorizia lancia alla sorella Udine; ma è una bizza passeggiera, e passerà: dove passare: lo stesso acuto furore (del resto, ormai decrescente) onde furono prese tutte le istituzioni e organizzazioni rappresentative di Gorizia, è indizio che il fenomeno non avrà lunga durata.

Oggi, di accessi verbali non giunge a noi che l'eco in una assemblea dell'Associazione della stampa di Gorizia e provincia. Il collega Mario Rossi colse l'occasione per invitare tutti i giornali di Gorizia e serrarsi in lotta compatta contro il tentativo «dei circoli interessati di Udine» e consiglio di rivolgersi anche all'Associazione della stampa in Roma «affinchè s'interessi della causa di Gorizia, gravemente minacciata nei suoi più vitali interessi».

Il collega Zumno, pure essendo d'accordo col Rossi, «non condivide però certe frasi dette dall'oratore perchè troppo violente». Mio Dio, quale mai violenza di frasi avrà usato il Collega Rossi?.... Anche il presidente dell'Associazione, collega Gunte, e il Camisi sono intervenuti, pregando gli intervenuti di mantenersi calmi nella discussione. Speriamo che tali si sieno mantenuti; ma non fu dettato, ci sembra, da una mente calma l'ordine del giorno, dove per invitare «il governo a lasciare Gorizia capoluogo di provincia con propria sede di Prefettura», si leggono, all'indirizzo di Udine, parole come le seguenti:

visto come «gli interessi morali, materiali e culturali della città» di Gorizia «verrebbero danneggiati in modo impressionante, se il voto emesso dal Consiglio comunale di Udine... diventasse realtà; consapevole (l'Associazione) *che gli ispiratori di quell'ordine del giorno non sono già sinceri patriotti cui stia a cuore il bene della Nazione, ma cercano solo il modo di sfruttare anche la nostra Provincia ai loro esclusivi vantaggi: indignati per l'offesa lanciata alla nostra città,* quasi questa non sapesse da sola salvaguardare l'italianità di questa regione; rivendicando a Gorizia martire il suo attaccamento alla madre patria italiana; valori questi in noi più forti, più grandi e più sentiti che in ogni altra città, perchè fucinati e purificati nelle lunghe veglie di lotta e di dolore; sicura d'interpretare il sentimento e la volontà di tutta intera la nostra popolazione che freme al solo pensiero di subire l'onta atroce; protesta energicamente contro l'insulto, appellandosi alla coscienza di tutti i veri italiani che conoscono i sacrifici ed i meriti di questa povera ma grande Gorizia, chiede l'appoggio di tutti i colleghi del Regno per il trionfo della giustizia ed invita il governo a lasciare Gorizia capoluogo di provincia con proprio sede di Prefettura».

Ora, se l'Associazione della stampa di Gorizia e Provincia crede di poter lanciare un'accusa grave come quella di falsi patrioti i quali cercano solo il modo di sfruttare anche la provincia di Gorizia ai loro esclusivi vantaggi — e dice di essere «consapevole» che quest'accusa sussiste; a noi sembra che quel l'Associazione sia nel preciso dovere di dimostrare come si sia formata in lei questa «consapevolezza»: sarà un atto fraterno quello di illuminare gli udinesi in proposito, per liberare «anche» noi da questi sfruttatori, i quali, non contenti di sfruttare il Friuli udinese, vorrebbero cupidamente gettarsi sul Friuli goriziano a sfruttare «anche» quello!

Altro che formare un unico partito, il partito friulano, egregio amico Michelstadter, come avete incuorato a fare nella Sagra del Friuli!

***

Poichè fu ripetuta anche a Udine (non da noi) la grave accusa contro il comm. dott. Pettarin, «di essere stato il valente organizzatore di un corpo di giovani tiratori del Goriziano, per combattere contro l'Italia», crediamo giustizia far conoscere una lettera, pubblicata nel «Piccolo» di Trieste, di quel patriota e galantuomo insospettabile che è il senatore Giorgio Bombig. Egli scrive:

«Nel periodo della neutralità dell'Italia, quando il mio carissimo amico dott. Achille Venier era ancora a Gorizia e con me si occupava di tutta quella opera di propaganda e di rilievi indispensabili per facilitare al momento opportuno l'avanzata dell'esercito liberatore, il dottor Pettarin, che era stato mobilitato dall'Austria, cooperava assiduamente a tale nostra azione.

«Si fu in quel tempo che i comandanti austriaci impresero ad organizzare dovunque i così detti corpi di giovani tiratori; e quindi anche a Gorizia cercavano degli ufficiali che volessero prestarsi a rendere possibile tale organizzazione, ed all'uopo ne fu fatta ricerca anche al dott. Pettarin, il quale, pensando che una sua azione, oculatamente passiva, avrebbe potuto forse essere più utile alla nostra causa che un diretto rifiuto, venne a consigliarsi con noi sull'atteggiamento da prendere.

«Dopo seria considerazione, tanto al dott. A. Venier che a me è parso utile di suggerire al dott. Pettarin di accettare l'incarico, con la certezza che egli avrebbe fatto tutto il possibile perchè il tentativo avesse ad abortire. E difatti l'esperimento, a capo del quale era il maggiore L., per merito del dott. Pettarin non è riuscito; mentre altrove, come anche a Trieste, per merito degli organizzatori la cosa è riuscita per modo che la terribile difesa dell'Ermada l'attribuivano al valore del corpo dei giovani tiratori.

«Accennerò ancora che, essendosi il dr Venier recato a Roma per chiedere direttive sull'opportunità di passare tutti il confine in tempo utile, portò il consiglio: che egli stesso avesse a recarsi quanto prima nel Regno, mentre la permanenza qui del dott. Pettarin sarebbe stata utile per fornire a me tutte le notizie possibili, che io avrei fatto poi proseguire in luogo competente, come il solito».

Soggiunge il senatore Bombig che questa attività antiaustriaca del dott. Pettarin egli l'aveva chiarità a molte persone, fra cui redattori di giornali: ma la leggenda continuò ad essere sfruttata in odio al Pettarin, da alcuni certo in buona fede: ultimamente, fu ripetuta in un'assemblea del Fascio di Gorizia; epperciò egli si decise a ripetere pubblicamente a mezzo della stampa, le sue dichiarazioni.

Forse, c'è anche a Udine chi può interloquire, a proposito di quanto asserisce il Senatore Bombig, poichè molte delle informazioni che si raccoglievano nel 1914 e '15 a Gorizia passavano, per l'inoltro a Roma, attraverso persone fidate di Udine. E dovrebbero, a nostro parere, contribuire anch'esse a sfatare l'accusa se immeritata. Sarebbe una iniquità lasciarla sussistere, quando invece fosse vero l'apposto — come appare dalla lettera del Senatore Bombig: un galantuomo e un patriota della cui parola nessuno ha mai dubitato.

Una riunione importante

La Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio indice per Giovedì 26 corr. alle ore 11 nella propria Sede in Udine Piazza del Duomo n. 1, una riunione alla quale invita tutti gli industriali e commercianti del Friuli.

Scopo del convegno sarà la discussione dell'importante problema del riordino dei servizi pubblici e del loro passaggio, nella più larga misura possibile, all'industria privata, appoggiando così l'azione recentemente svolta dagli industriali Lombardi nei riguardi del raggiungimento del pareggio del bilancio dello Stato, condizione prima per la ricostruzione dell'economia nazionale.

Dal Comitato d'onore

per la prossima Mostra di Monza fanno parte: S. E. il senatore barone Morpurgo, S. E. il deputato Girardini, il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini, il sindaco di Udine rag. Spezzotti, lo architetto D'Aronco.

Alla Magistrale

La presidenza dell'Associazione Magistrale «Umberto Caratti» ha in questi giorni diramato le circolari ai presidenti delle Sezioni magistrali della provincia, invitandoli all'adunanza del Consiglio Direttivo, che avrà luogo in Udine, nella solita sede, il giorno di giovedì 26 ottobre p. v. alle ore 10.30, per la trattazione di un importante ordine del giorno.

Un altro plauso per la Società Amici della musica

Sicuro di interpretare i sentimenti di tutti i componenti la Società Orchestrale Udinese, plaudo alla bellissima iniziativa dell'ing. Carlo Fachini per la costituzione di una Società Amici della Musica, e mentre faccio voti che detta iniziativa abbia al più presto pratica attuazione per il bene dell'Arte e degli Artisti Cittadini, metto a disposizione del sig. ing. Fachini, l'opera mia e quella dei miei Consoci per il raggiungimento del nobilissimo scopo.

Il pres. della Soc. Orchestrale Udinese: **Pietro Rizzi**

Il Convegno a Udine per i danni di guerra

Già abbiamo annunciata la riunione indetta a Udine il 29 corrente alle ore 10 nella sala del Cinema Moderno, per discutere circa i danni di guerra. In proposito, il Comitato centrale ha diretto una circolare di vinciali ai sindaci delle Tre Venezie denti dei consigli e deputazioni provinciali ai sindaci delle Tre Venezie. In essa dice di aver fatto ricorso a ogni opera di persuasione presso il Governo per il rispetto della legge sul risarcimento danni di guerra e perchè essa fosse applicata in quel sollecito modo che è richiesto, non solo dal diritto, ma dalla necessità delle cose e che involge per le Tre Venezie questioni, diversamente insuperabili, di vita, di sviluppo e di pace.

L'opera è tornata pressochè vana Perciò la riunione di Udine e lo invito.

Danni di guerra agli immobili

Il Ministero delle Terre Liberate ha in formato che con decreto del 1. corrente il Ministero dei Lavori Pubblici ha fissato con decorrenza del 16 corrente mese la nuova quota di aumento valore immobili distrutti dalla guerra in questa provincia in ragione del 325 per cento.

Atto onesto

Segnaliamo l'onesto atto del sig. Aurelio Bernardi, sottocapo alle sezioni riunite della Posta. Egli, trovando nella corrispondenza una busta senza indicazione alcuna, contenente lire 1105, si affrettò a recapitarla alla Ditta Storti, indicata nell'intestazione della busta medesima.

La festa dei ciechi

L'«Unione Italiana Ciechi», due anni or sono costituitasi in Firenze con presidente effettivo il tenente dott. Aurelio Nicoledi cieco di guerra e presidente onorario l'eroico mutilato tenente Carlo Delcroix, ha fiorenti ed attive sezioni in quasi tutte le città d'Italia e raccoglie fra i soci non solo i ciechi di guerra, ma anche i ciechi borghesi. Ora, essa Unione ha stabilito che il 26 ottobre — giovedì della prossima settimana — sia considerato quale festa nazionale dei ciechi.

In quel giorno il gruppo di Udine riunirà nella città nostra i ciechi friulani, borghesi e di guerra, per render loro, sia pure per breve ora, sorriso e gioia.

Alle 13.30 sarà ad essi offerto un pranzo gratuito alla Trattoria Communale e nel pomeriggio seguirà nella Sala Bartolini, gentilmente concessa, una modesta festa, della quale pubblicheremo il programma.

Confidiamo che i concittadini ed i comprovinciali non mancheranno di intervenirvi numerosi, dando così una attestazione di fraterno amore a coloro che la sorte privò del divino dono della vista.

I biglietti d'ingresso saranno rilasciati gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta presso la Casa del Combattente nei giorni 24 e 25 ottobre, dalle 15 alle 16.

***

Ad iniziativa del rag. Attilio Conti, direttore della Cucina Popolare, è stata aperta una sottoscrizione fra volonterose persone, le quali, con sentimento umanitario e patriottico, desiderano aiutare il Comitato dei ciechi nelle spese che incontrerà per offrire un pranzo gratuito ai convenuti.

La ditta Raffaele Gentilli ha offerto 50 litri di vino; Antonio Lenisa la pasta occorrenti per la confezione della minestra asciutta; la ditta Giuseppe Larocca il vermouth per tutti i partecipanti alla festa.

Plaudendo alla nobile iniziativa del rag. Conti ed ai primi coadiutori, siamo certi che altre Ditte e cittadini, con l'offerta di generi alimentari oppure con oblazioni, vorranno concorrere alla completa riuscita della festa che sarà come un raggio di sole nelle tenebre di tanti derelitti e di tanti valorosi che alla patria hanno data la luce delle loro pupille.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cucina Popolare e presso la nostra Amministrazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Ciechi di Guerra. — In morte di Moro Alceo: Brinis Alessandro 25.

Tubercolotici di guerra. — Impresa Fantoni della Marina 150 — In morte di Alceo Moro: Ditta Reccardini e Piccinoni 25.

Casa di Ricovero. — In morte di Lucia Nardoni ved. Manin: Amalia Lotman ved. Giuliani 10.

Giannino Forni

La dolorosa notizia che ieri si sparse fra i numerosi amici dell'Estinto e del padre suo prof. dott. Luigi, provocò la più viva e penosa impressione nel cuore di quanti conobbero una figura tanto cara.

Giovanni Forni aveva 27 anni e la sua giovinezza era trascorsa fiorente nella nostra città lasciando un profondo solco di gaiezza e di bontà.

Chi non lo ricorda ancora tra gli animatori del Circolo Famigliare o tra gli organizzatori delle opere di assistenza alle famigle dei caduti nella guerra libica?

Il 1915 lo colse quando aveva appena iniziati gli studi di ingegneria dell'Unversità di Padova e se lo portò entusiasta fra i grigio-verdi. La guerra ne fece un bravo tenente di fanteria e la brigata Forlì lo ebbe fra i valorosi che sull'Altipiano di Asiago arrestarono l'avanzata nemica del 1916 e balzarono primi al contrattacco. Fu al Monte Lèmerle che egli rimase gravemente ferito al petto da una fucilata austriaca, mentre si lanciava alla testa del suo plotone e fu quella la ferita che ieri lo trasse alla tomba.

Forse apparentemente guarito, ritornò dopo l'armistizio alla sua Università e tra la Famiglia, la Scuola e gli amici condusse una vita di assiduo lavoro e di sana giovialità.

Nel novembre del 1920 conseguì brillantemente la Laurea di dottore in Scienze Naturali e tosto si diede all'insegnamento, avviandosi sulle orme del padre.

Fu ad Udine, poi a S. Pietro al Natisone quindi a Conegliano. La vita gli si schiudeva ormai davanti con una brillante carriera, quando, in causa dell'attività eccessiva, la ferita riportata sul campo della gloria ritornò a tormentarlo covandogli il morbo terribile che ieri notte lo tolse all'affetto dei suoi famigliari e di tanti amici.

Con Lui è scomparsa una delle poche giovani energie che nel nostro Friuli avessero suscitato tanto larghe simpatie.

Modesto ed affettuoso quanto nobile e generoso, Giovanni Forni, oggi non è più tra noi.

Forse tra gli ultimi della grande schiera di goliardi e di colleghi che Lo ebbero caro, addolorati come fratelli per tanta scomparsa, porgiamo col cuore le nostre condoglianze alla di Lui Famiglia, già troppo duramente provata nella ritirata di Caporetto per l'improvvisa perdita del compianto prof. Chisini, cognato del caro Giannino.

Ed unico conforto in tanta sventura ci sia la grande Speranza di ritrovarlo un giorno nella sua pura gloria di figliolo e di soldato, tra le luci divine dell'Eternità. **(l. g. m.)**

La sede dell'U. O. E. I.

Ricordiamo che domani alle ore 15.30 sarà inaugurata la sede dell'U. O. E. I. in via di Prampero. Tutti i soci della locale Sezione sono invitati ad intervenirvi.

Nozze beneauspicate

Oggi, in Clauiano, consacrarono le promesse di reciproca fede col rito religioso e con la cerimonia civile, il tenente dei cavalleggeri Guido sig. Ruggero e la gentile signorina Morandini.

Grande profusione di doni e di fiori. A rappresentare i colleghi ufficiali del Reggimento, vi è il nostro concittadino co. di Spilimbergo.

Felicitazioni ed auguri.

Casa di Ricovero

Nell'ultima seduta del Consiglio amministrativo, il presidente cav. Italico Rubbazzer ha commemorato il compianto cav. dott. Angelini, che fu Direttore sanitario veramente affezionato alla Pia Casa. A successore, fu, chiamato con voti unanimi il dott. cav. Oscar Luzzatto.

Il Consiglio ha collaudato i nuovi importanti lavori compiuti: lavanderia fornita di macchine adatte, come la lisciviatrice, l'essiccatoio, l'idroestrattore ecc.; la sega elettrica per la legna da ardere; i bagni con lo scaldabagno; la doccia ecc.; le latrine secondo gli utimi sistemi suggeriti dall'igiene; ed altri ancora.

Così, la casa dei nostri poveri vecchi si è venuta di gran lunga migliorando. Certo vi sono diffiioltà finanziarie; ma presidente e consiglio hanno piena fiducia che la cittadinanza continuerà il suo appoggio, ricordandosi dei suoi vecchi nelle tristi e nelle liete occasioni.

I lavori in muratura sono stati fatti dalla Ditta Zorattini Attilio, gli impianti sanitari dalla Ditta Vittorio Pianta, la sega elettrica dalla Ditta Triches; la coloritura dalla ditta Zamparo e Pittaro: tutti da Udine e le macchine per la lavanderia sono state fornite dalla Ditta De Franceschi di Milano, rappresentata a Udine del sig. Geom. De Piano.

Il cantoniere Cignolini è morto

Trasportato all'ospedale ieri mattina, come riferimmo ieri, il cantoniere ferroviario Luigi Cignolini morì poche ore dopo, in seguito alle gravissime ferite prodottegli all'addome, dalla pesantissima travata metallica cadutagli addosso. Lo strazio delle figlie e dei congiunti del poveretto, abitante poco discosto del luogo della disgrazia, è indicibile; la casa immersa nel lutto profondo, risuona continuamente di pietosi lamenti.

Tenta suicidarsi

Certo Stefano Del Negro di anni 65, che ha un piccolo negozio di scope a Tarcento, si era recato nel pomeriggio di ieri a Collalto per affari.

Portatosi poscia, però, in aperta campagna, si inferse a scopo suicida, alcuni colpi di coltello. Fu più tardi raccolto da alcuni agricoltori che disposero per il suo trasporto all'Ospedale di Tarcento. Da ivi, dopo le prime cure, il Del Negro fu trasportato al nostro Ospedale civile. I sanitari riscontrarono al vecchio ferite alla parte addominale sinistra ed al torace; se non avverranno complicazioni, guarirà in 35 giorni.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 35: Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, Osoppo. — Martedì 24: Palizza — Mercoledì 25: Fontanafredda, Mortegliano. — Giovedì 26: Fontanafredda, Sacile, Gorizia, Fagagna — Venerdì 27: Codroipo, Forni Avoltri — Sabato 28: Cividale, Codroipo, Pordenone, Socchieve, Sutrio.

Un borseggio in treno

Il sig. Giovanni Min di Tolmezzo, mentre nel pomeriggio di ieri saliva in un treno per la Carnia, si sentì urtare da uno sconosciuto. Subito dopo si accorse che era stato abilmente borseggiato del portamonete contenente 150 lire.

Una visita al pollaio

L'altra notte i ladri fecero una visita al pollaio di certa Amalia Cossio, in via Buttrio, prelevandovi una trentina di polli e galline. Il danno è di circa 450 lire.

Guardia linee che rubavano

I carabinieri hanno ieri arrestato certo Luigi Fabbro capo guardia linee, e certo Giovanni Caisutti gregario semplicemente perchè trovati in fragrante di furto allo scalo merci, che essi aveva per obbligo di sorvegliare.

Una perquisizione operata nelle loro abitazioni portò al sequestro di parecchi oggett irubati in ferrovia.

Altre due

Tanto per seguire la moda, altre due biciclette vennero rubate: al sig. Ugo Pellarini e al dott. Paolo Stringher. E non saranno le ultime!

Fitto non autorizzato

La co. Angelina di Valvasone è stata dichiarata in contravvenzione dal Commissario degli alloggi, per aver affittato un appartamento della sua villa di Viale Venezia 47, senza la prescritta autorizzazione di cui il R. Decreto legge 16 gennoio 1921 n. 13.

Fermi di persone sospette

I furti o i tentativi di furto, in città si susseguivano con un crescendo notevolissimo.

Abbiamo riferito che appunto in conseguenza di ciò il Questore comm. Vescovi aveva disposto per uno speciale servizio notturno di pattuglioni di R. Guardie.

Stanotte i pattuglioni fecero alcuni fermi: sembra che fra le persone accompagnate in Questura, vi sia qualcuno degli autori, o dei complici, delle varie imprese ladresche.

Cronaca Sportiva

Spezia F. B. C. - A. S. Udinese

r la terza partita di Campionato, si ntreranno domani sull'elegante campo a Mentana la squadra dello Spezia o a dell'A. S. Udinese. L'incontro si enta interessantissimo, sia per ottenene preziosi punti in classifica, che per strare una superiorità di giuoco che l'ora crediamo di assegnare ai friu-

tualmente la «Spezia» e l'«Udine» o eguali punti in classifica. Infatti, quilotti spezzini hanno pareggiato la Rivarolese e perduto invece col dena» per 3 a 2. L'Udine, come tutti o, ha perso col Modena per 2 a 1 e ggiato col Milan la domenica scorsa. questa situazione potrebbe risultare parità di forze delle due squadre do- in campo. Ma considerando i proi ottenuti in questi ultimi tempi dai i bravi campioni, e tenuto conto del ggio che essi hanno di giuocare sul rio compo, sostenuti dal numeroso lico, che certamente non diserterà la si delinea subito il pronostico a fadei nostri «bianco-neri», che però anno lottare duramente per cogliere ttoria.

Fra....

Gare di lotta

stasera alle 20.30 al Teatrino lico Romano» fuori porta Aqui si svolgeranno alcuni incontri otta. esterà interesse particolare quel ra Umberto Dario, campione friu pesi leggeri e Carcerieri, came nazionale pesi medi massimi.

Tiro a Segno

domani dalle 8 alle 11 il poligono Porta Venezia resterà aperto ai per esercitazioni libere.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Dora Baldanello

cordiamo che stasera alle ore 20.30 Comp. Drammatica Dora Baldanello erà la sua serie di recite con «L'ottamoglie di Barbableu, di A. Savoir, che accolse calorose accoglienze nei primi i italiani, affermandosi ottima novi. Il repertorio della compagnia è assai ato e ricco delle migliori novità, qua- «Parigi» di Adami; «La danza dei veli» di Bernard e Fronon; «La chera e il volto» di Chiarelli; «Il paso sotto chiave» ed altre ancora. elenco artistico comprende buoni eleti oltre la Baldanello, Antonio ed E- Baldanello.

***

prezzi sono così stabiliti: ingresso li- 60, militari e fanciulli 2.70; poltrone ; posti numerati di prima galleria 3.60; hi primo ordine 40, II ordine 20, bar- I ordine 70, II ordine 30. Ingresso galleria 1.80; posti numerati II gall.

Le Marionette

Nel teatrino di S. Quirino, via Gena, n. 48, domani 22 corr. alle o- 17.30 si rappresenterà la brillancommedia: «I fanatici per andar prigione» con Facanapa ed Arlecno aggressori, ladri, assassini per ore. Commedia in tre atti.

Pro bambini russi

Il Circolo Lelio Michelini darà do- ni alle 20 un trattenimento pro mbini di Russia». Il programma comprende: «**Di- nganno**», Commedia brillantissi- in 3 atti di F. Lucca e la farsa n errore di stampa». Negli intermezzi suonerà la fana del Circolo.

CAFFE' DORTA E FANTINI

Programma del Concerto

Sabato 21 ottobre dalle 20.30 e 23.

1. N. N.: Marcia;
2. Ohlsen: Fiore di Loto, valzer;
3. Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia;
4. Verdi: Trovatore, fantasia;
5. Sinche: Sjsistrata, potpourri;
6. Donizetti: Favorita, fantasia;
7. Heyheus: Serenata;
8. One Step, finale.

CINEMA EDEN

Domani verrà proiettato, fuori rogramma, ed a grande richiesta la omicissima film «**Ridolini prigioniero amoroso**».

Oggi va allo schermo il nuovo rande lavoro di avventure, nel quae ha parte principale la rinomata ttrice Elisa Severi:

LA BORSA E LA VITA

Precederà l'interessante rivista elle attualità: **Il Giornale pathè** che anto successo ottenne ieri sera. Il tutto sarà accompagnato dall'orchestra. Per lunedì è annunciato il capolavoro storico: «La Danzatrice di Barberina».

CINEMA MODERNO

Oggi e domani si ripete la meraigliosa film :

FIGLIA di MADAME SANS GENE

Ricostruzione storica della grande epopea Napoleonica. La film è stata girata nel famoso Castello di Schoembrunn.

CURATORI DI FALLIMENTO. — La Camera di Commercio avverte che il 31 ottobre corr. scade il termine utile per la presentazione dei documenti per la inscrizione nel ruolo dei curatori di fallimento. Tutti coloro che figurano iscritti nell'albo degli avvocati o dei procuratori o in quello del collegio dei ragionieri possono produrre alla Camera la sola istanza, in bollo da lire 1.20, senza altri documenti.

ULTIMA ORA

I sette punti dell'on. Nitti

Nel teatro di Lauria l'ex-ministro on. Saverio Nitti ha ierl'altro tenuto un discorso ai propri elettori.

Egil ha ripetuto, in parte, concetti altre volte espressi — fin da quando era ministro: la nostra situazione economica diventa sempre più minacciosa; spendiamo troppo, consumiamo troppo — più di quanto produciamo, lavoriamo troppo poco — meno di quanto si lavorasse prima della guerra: noi viviamo sul debito — ed è lo Stato che dà per primo il cattivo esempio, con una spesa annua di 19 miliardi e una entrata massima di 15 a 16 miliardi. Ma sul debito non si vive molto a lungo: ed è grande urgenza il provvedere. L'indice dei cambi, peggiorato sensibilmente a nostro danno, è un ammonimento che non si può trascurare.

A peggiorare le condizioni particolari dell'Italia concorre — e fortemente — la tragica situazione dell'Europa, che è in profondo squilibrio, sì che l'America non ha più fiducia nell'Europa, e più non le accorda prestiti.

Egli è favorevole alle elezioni anche immediate perchè confida che il paese dirà il suo volere chiaramente e permetterà la formazione di un governo forte, mentre l'attuale non lo è.

— Qualunque però sia il Governo che verrà — soggiunge — i problemi da risolvere sono sempre gli stessi; regolare la nostra azione all'estero, assicurare una sufficiente difesa nazionale, restaurare la finanza, riconquistare il credito.

Riassume in sette punti quali sono, secondo lui i criteri da seguire; e conclude:

—Non ho voluto tacer nulla, perchè ritengo che l'Italia sia ancora a tempo per salvarsi. «Dixi et salvavi animam meam». Non ho mai trepidato come ora, nè meno dopo Caporetto, quando tutto pareva perduto ed io non trovai nelle casse del Tesoro che un vuoto di 278 milioni e dovetti provvedere a trovare 30 miliardi e rifare l'esercito.

«Non vi sono situazioni disperate per uomini forti: ma la grande forza non può venire che da una visione sicura e intrepida della realtà e da uno sforzo tenace di vita. Accingiamoci a questa opera di salvezza nell'interesse nostro e dei nostri figli, nell'interesse della Patria che reclama in quest'ora l'unione di tutte le anime e lo sforzo di tutte le menti».

***

Un altro discorso pronunciò poi l'on. Nitti al banchetto offertogli dagli elettori. Egli ripetè che l'Italia si può salvare, ma che occorre un governo forte, il quale riunisca intorno a sè le forze più vive del paese, se anche oggi discordi. Il governo attuale non è in condizioni di affrontare nessuno dei problemi essenziali; le forze più vive di ogni campo sono fuori del Governo.

La democrazia esiste, il socialismo esiste, il fascismo esiste ed ha una estensione che nessun governo può trascurare. Noi dobbiamo utilizzare tutte queste forze vive e raccogliere dal fascismo la parte ideale che è stata la causa del suo sviluppo. Bisogna ricorrere alle elezioni, consultare il paese: questo è l'unico modo di avere un governo forte, che possa affrontare quei momentosi problemi: ogni ritardo può essere un danno.

I fascisti in rivolta alle carceri di Grosseto

GROSSETO, 20 — Ieri sera i detenuti fascisti appiccarono il fuoco ai propri paglericci, facendo temere per le sorti loro e di tutto lo stabilimento carcerario. Sotto l'infuriare del temporale, parecchie squadre di fascisti corsero alle carceri con l'intenzione di penetrarvi e trarvi i compagni detenuti. I capi riuscirono ad influire sugli animi, evitando che atti di violenza venissero compiuti. Sono giunte altre squadre e un corteo ha percorso le vie della città, recandosi alle carceri a fare una dimostrazione di simpatia ai detenuti.

La commemorazione Muratoriana

MODENA, 21. — Con grande solennità e con l'intervento dell'arcivescovo e di una grande folla si è proceduto oggi alla traslazione dei resti mortali di Lodovico Antonio Muratori dalla chiesa di S. Agostino, a quella di S. Maria Pomposa, dove il Muratori già si era preparato in vita la propria tomba. Domenica avrà luogo la commemorazione Muratoriana.

Il principe ereditario a Livorno

LA MADDALENA, 21. — S. A. R. il Principe Ereditario è partito a bordo della «Francesco Ferruccio» diretto a Livorno.

Un disastro ferroviario

MULHOUSE, 20. — *Il direttissimo Strasburgo-Bordeaux che doveva giungere a Mulhouse a mezzanotte e 20, si è scontrato alla stazione di Rouffach con un treno merci. Vi sono sette morti e una decina di feriti.*

La Spagna e i luoghi santi

PARIGI, 21. — I giornali hanno da Madrid: Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri si è occupato dei diritti della Spagna sui luoghi santi. Tali diritti sono stati riconosciuti dal Nunzio apostolico, il quale è partito per Roma per sostenerli.

Il fascismo ungherese

BUDAPEST, 21. — (Assemblea Nazionale) Il deputato Friedich dichiara che il fascismo ungherese non è diretto contro gli ebrei nè contro i socialisti, esso non è che una unione di anime per la difesa della società cristiana nazionale ungherese. Il presidente del Consiglio Bithelm risponde che il governo procederà contro una tale organizzazione con tutto il rigore, se essa ha fini politici segreti.

La politica di Bonar Law

Per una migliore intesa internazionale

LONDRA, 21 — Secondo informazioni assunte nei circoli politici autorizzati il nuovo gabinetto presieduto da Bonar Law continuerà nelle sue linee essenziali, l'opera del precedente gabinetto. Le basi del suo programma sarebbero una stretta economia nell'amministrazione interna ed una migliore intesa con gli alleati nelle quistioni internazionali. Senza pregiudizio per l'avvenire, si crede ora meno necessario uno scioglimento del Parlamento e si ritiene che se Bonar Law avrà la fiducia del partito Unionista, potrà formare un gabinetto che potrà durare le settimane ed i mesi necessari per attendere il momento in cui saranno più favorevoli le circostanze per poter procedere alla consultazione del paese.

Bonar ha conferito stamane con diversi suoi amici politici e tra gli altri con Lord Derby, Lord Curzon e sir John Jounger. Si ritiene che la riunione del partito unionista che si terrà lunedì prossimo, presumibilmente alle ore 14 e durante la quale il partito dovrà eleggere i suoi capi, avrà carattere privato e che il risultato della riunione sarà fatto conoscere con un comunicato.

Asquith ha dichiarato che farà conoscere il suo punto di vista dopo aver consultato i suoi colleghi.

Si prevedono attentati contro il cancelliere tedesco

BERLINO, 21. — Il presidente del Reich, Loebe, ha comunicato oggi che sono state adottate misure speciali per difendere la vita del cancelliere. Il «Wolf Bureau» dice che il governo ha ricevuto negli scorsi giorni informazioni concrete circa attentati che erano stati progettati contro la vita del cancelliere. Il governo ha aperto una inchiesta.

Il Reichstag ha approvato in prima e seconda lettura la mozione dei gruppi di centro, proponenti di prolungare l'elezione del presidente del Reich fino al 30 giugno 1925. La terza lettura avrà luogo martedì prossimo. Il cancelliere Wirth ha comunicato poi al Reichstag che occorre attendersi nuovi assassinii di carattere politico, poichè una persona facente parte di un complotto ha fatto confessioni complete.

Il memorandum francese per le riparazioni

PARIGI, 21. — Barthou, presidente della Commissione delle riparazioni, ha consegnato questo pomeriggio ai suoi colleghi il memorandum francese. Domattina alle ore 11 comincierà la discussione di tale progetto, discussione che si prevede durerà parecchie sedute.

La conferenza degli ambasciatori

BERLINO, 21. — Si è iniziata oggi la conferenza dei diplomatici americani accreditati negli Stati dell'Europa centrale e occidentale, convocati a Berlino. Vi assisteva il capo della sezione del dipartimento di Stato per gli affari dell'Europa occidentale. I giornali dicono che i diplomatici discuteranno le questioni interessanti l'Europa centrale e presenteranno un comune rapporto al dipartimento di Stato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 20 corr.)

La cavalla di Toso

Carlo Toso fu Giuseppe di anni 55 di Rivignano è imputato di appropriazione indebita qualificata per avere nell'aprile 1919 convertito a proprio profitto lire 1500 ricavate dalla vendita di una cavalla che l'Amministrazione militare gli aveva affidata per ragioni di professione, a titolo precario ed a solo scopo agricolo.

Il Toso, interrogato, risponde, che vendette la cavalla perchè era orba e restia. Afferma che era già stata stimata e la credeva divenuta di sua proprietà, poichè pagò all'Amministrazione militare lire 600, somma che corrispondeva precisamente al prezzo di stima. Il Tosi è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Il ferimento di un bersagliere a S. Maria La Longa

Attilio Andrioni di Francesco di anni 29, guardiano campestre di S. Maria la Longa, deve rispondere di lesioni personali in danno del bersagliere Silvio Graziato, lesioni che importarono al ferito pericolo di vita e una malattia della durata di cinque mesi. Il fatto si è svolto la sera del 3 settembre 1919. L'imputato dice che era di guardia in una vigna e poichè vide entrare cinque o sei perosne, sparò un colpo in aria; gli individui allora andarono via, ma dopo poco li intese ritornare nella boscaglia e udì alcuni spari. Egli allora sparò altri quattro colpi in aria; uno di questi, disgraziatamente, andò a colpire un bersagliere estraneo al fatto. L'Andrioni, a domanda, risponde che erano le 11 di notte e che aveva avuto ordine di sparare, poichè i furti si erano ripetuti varie volte in quella vigna.

Silvio Graziato, il ferito, dice che quella sera stava ballando e cantando con alcuni compagni fuori dei baraccamenti militari; ad un tratto si sentì colpire da una pallottola, senza sapere perchè e da chi e donde.

Il proprietario della vigna afferma di avere ordinato al guardiano di sparare per intimorire le persone che avessero tentato rubare; altri testimoni riferiscono particolari di poca importanza.

Il Tribunale condanna l'Andrioni a mesi 3 di detenzioni, interamente compiuti, alle spese e danni, beneficandolo della non

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Le Famiglie Moro e Francescato ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo di affetto alla memoria dell'amatissimo

ALCEO

Udine, 20 Ottobre 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

COMMERCIALI

A PREZZI RIDOTTISSIMI Camera da letto. Mobili d'ufficio laccati da cucina, mobili isolati. Angelo Ferrario. Via Teobaldo Cecconi 2 (Interno Magazzini Leskovic) Udine.

CARRI, rimorchi, ruote e pezzi di ricambio per autocarri italiani ed austriaci G. Riva. Via Campofiore 27 Telefono 1056. Verona.

Domande d'impiego

VIAGGIATORE-PIAZZISTA anziano, onesto, attivo, pratico formaggi, provata conoscenza clientela Udine, provincia, cercasi da ditta locale; Provvigione e stipendio. Offerte con eventuali pretese, referenze: Cassetta 2149 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

PENSIONE famigliare con alloggio per studenti, impiegati, professionisti ecc. Prezzi modici. Via Bertaldia, n. 10.

Banca del Friuli

Società Anonima - Capitale Statuario L. 5.000.000.— - Emesso e versato L. 4.000.000. - Riserva L. 1.592.100.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona - GORIZIA Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo Tricesimo.

Situazione Generale al 30 Settembre 1922

Attivo

Cassa		L. 2.583.366.94
Portafoglio a) Prestiti cambiari	38.580.989,84	
b) Effetti per l'incasso	3.192.202,47	41.773.192,31
Buoni del Tesoro Ordinari		40.497.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		6,152.286.80
Titoli di proprietà dell'Istituto		2.257.046.61
Anticipazioni e Riporti Attivi		934.193,05
Stabilimenti Sociali - saldi debitori		27.735.418,20
Conti Corr. garantiti e di Corrispon.-saldi debitori		35.325.857,42
Casseforti e Mobilio Sede Centrali e Filiali		1.—
Beni Immobili	L. 960.000	
Somma ammortizzata	250.000	710.000.—
		L. 158.068.362,33
Titoli in depos.: a) a Custodia	L. 20.715.630,20	
b) a Garanzia di operaz.	28.581.835,14	
c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
d) a Cauzione di servizio	590.000,—	50.337.213.34
		L. 208.405.575.67

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 4.000.000,—
Riserva ordinaria		1.592.100,—
		L. 5.592.100,—

Passivo

Depositi fiduciari in contanti a) Libretti di risp.	L. 67.119.793,63	
b) Conti Corr. liberi	15.749.009,18	
c) conti corr. speciali	5.238.173.73	88.106.976.54
Stabilimenti Sociali - saldi creditori		21.685.312.90
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		27.049.187.69
Conti Correnti di Rappres. con Istituti d'Emis.		1.455.005.20
Azionisti per dividendi da esigere		14.347,15
Fondo di Previdenza del Personale		228.776.73
Chèques di nostri corrispondenti		424.610.28
Assegni circolari		2.849.643.27
Creditori diversi		533.943,89
Anticipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		8.428.740,70
		L. 156.368.644,35
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20.715.630,20	
b) a Garanzia di operaz.	28.581.583,14	
c) a Cauzione di ammin.	450.000,—	
d) a Cauzione di serv.	590.000,—	50.337.213.34
Risconto a favore anno venturo		540.102.63
Utili lordi da liquidarsi a fine anno		1.159.615.35
		L. 208.405.575.67

Udine, il 30 Settembre 1922.

Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 0.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.19 — dir. 20 — dir. 2.05.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.40 (solo nei giorni festivi) — 9.10 — 13.6 — 18.23.

Da CAPORETTO per CIVIDALE: 5 — 10.28 — 15.35 — 16.59 (solo nei giorni festivi).

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.